

Con questo numero si apre l'anno 2020, un'annualità importante per rinforzare la rivista nella sua versione online perseguendo l'obiettivo di una sua maggiore diffusione e fruibilità. La rivista mantiene la sua *mission* di integrare teoria e pratica e di promuovere un dialogo sistematico e continuo tra ricercatori e professionisti. Per questo la rivista si configura anche come uno spazio riflessivo prezioso per promuovere circolarità virtuose in ottica co-costruita e di forte collaborazione tra professionisti e accademici.

È inoltre con grande piacere che comunichiamo un'importante novità: la scelta della casa editrice di investire nella rivista per il valore scientifico che ha dimostrato di saper costruire e mantenere negli anni. Per questo motivo la rivista sarà *open access* e quindi completamente e liberamente fruibile per i lettori.

Il presente numero offre vari contributi in molteplici contesti di studio e di intervento.

Tra gli articoli invitati, il contributo di Argyropoulou, Antoniou, Mouratoglou, Charokopaki, e Mikedaki presenta la versione greca della *Life Project Reflexivity Scale* per studenti universitari, sottolineando come lo strumento proposto per la misura del grado di riflessività relativa a progetti di vita personali e di carriera, mostri adeguate caratteristiche psicometriche in termini di attendibilità e validità anche nel contesto greco.

Il secondo articolo invitato di Di Fabio e Vencislai descrive strumenti innovativi, sia qualitativi che quantitativi, per l'orientamento e il *career counseling* nell'ambito del modello *Positive Self and Relational Management* (PS&RM). Il focus di questo modello è rappresentato dallo sviluppo delle risorse, del potenziale e dei talenti individuali in una prospettiva *lifespan*, sottolineando la dialettica positiva del sé nelle relazioni in una cornice di prevenzione primaria e in un quadro di prospettive preventive *strength-based*.

La sezione «Studi e ricerche» si apre con la *review* di Mariani e Santi sui *social network* nella selezione del personale. Il contributo, basandosi sulle evidenze empiriche provenienti dalla letteratura scientifica, offre un focus prezioso sui limiti e i punti di forza di

queste pratiche rese possibili dalle nuove tecnologie comunicative.

L'articolo successivo di Di Fabio e Venceslai presenta i risultati di uno studio in cui l'*Intrapreneurial Self-Capital* (ISC), un *core* di caratteristiche degli individui come «imprenditori della propria vita», spiega una percentuale di varianza incrementale in relazione all'*employability*, rispetto alla varianza spiegata dai tratti di personalità, offrendo future prospettive di ricerca e intervento orientate alla prevenzione primaria e fondate sulla valorizzazione dei punti di forza della persona.

L'articolo di Alessio, Piccioli, Bondanini, Finstad, Tempesta, Izzo e Giorgi, che chiude questa sezione, offre una *review* sul *disability management* nei contesti *Human Resources*. Lo scopo è quello di fare luce sulla conoscenza *evidence-based* relativa al management della disabilità nel contesto lavorativo, con uno specifico focus sulle *best practices* organizzative che confermano non solo la rilevanza etica di questi interventi ma anche i loro benefici concreti e l'efficacia per il buon funzionamento organizzativo.

La sezione successiva, dedicata agli strumenti, include il contributo di Grimaldi, Raciti, Vivaldi Vera sulla validazione della *Scala di Adattabilità Professionale* dell'INAPP con beneficiari del Reddito di Inclusione. Tale contributo presenta le proprietà psicometriche della scala in riferimento a questo target specifico, sottolineandone le potenzialità di applicazione.

Il contributo di Di Fabio, che chiude il numero, è relativo alle proprietà psicometriche della versione italiana della *Job Crafting Scale*. Lo strumento risulta adeguato per misurare il *job crafting* (ovvero le varie forme di personalizzazione del lavoro rimodellandolo in base alle proprie esigenze) anche nel contesto italiano. Dunque è un contributo che consente di continuare la ricerca e di aprire nuove prospettive di intervento in un'ottica di prevenzione primaria e con un'attenzione particolare agli orientamenti *strength-based* per promuovere *healthy organizations* e sviluppo sostenibile del capitale umano.

Questo numero della rivista, con i suoi vari stimoli per sostenere la ricerca e gli interventi professionali in

differenti ambiti applicativi del counseling unitamente all'innovazione dell'Open Access (come importante valore aggiunto sul piano scientifico e di condivisione dei risultati delle ricerche e degli interventi), continua a presentarsi come uno strumento concreto e raro nella panoramica editoriale italiana per sviluppare un utile scambio tra ricerca e interventi *evidence-based*. L'augurio è che i lettori, tenendo conto anche di questo aspetto innovativo e del valore aggiunto che ne deriva, oltre a fruirne in prima persona, contribuiscano a diffondere la rivista nei propri contesti lavorativi.

*Annamaria Di Fabio, Mario Fulcheri, Guido Sarchielli*